

# "L'impulsion interprétative des traductions": recensione della traduzione francese di *I sofisti* di Mario Untersteiner<sup>1</sup>

Pérette-Cécile Buffaria

SSLM, Trieste

Nel proporre la traduzione del "libro mastro" di Mario Untersteiner, *I sofisti*, Alonso Tordesillas, docente di storia della filosofia antica all'Université de Provence (Aix-Marseille I), presenta il risultato di un vero e proprio lavoro archeologico. Lo studio di riferimento dell'Untersteiner fu pubblicato per la prima volta in Italia nel 1949 e si affermò subito per lo "sforzo di tener insieme filologia e filosofia, dato documentario e scavo esegetico", "dottrina e intuizione" (...) modello di storiografia filosofica che, percorrendo i dati non rinuncia a pensare i problemi" (Brancacci 1989: 123). La traduzione inglese di questa riabilitazione dei filosofi del linguaggio cari ad Untersteiner non tardò ad essere pubblicata (Untersteiner 1954)<sup>2</sup>. Pur tenendo conto di questa prima edizione e della traduzione inglese, il lavoro di Alonso Tordesillas si riferisce ovviamente alla seconda edizione (Untersteiner 1967)<sup>3</sup> de *I sofisti*, "riveduta e notevolmente ampliata con un'Appendice su *Le origini sociali della Sofistica*"<sup>4</sup>.

1 Si tratta dell'unica traduzione francese esistente.

2 Questa traduzione, per lungo tempo l'unica ad essere disponibile, fu anch'essa opera di una specialista notevole di filosofia antica.

3 D'ora in poi ci si riferirà a questa edizione per il testo italiano.

4 Erano dunque necessari piccoli accorgimenti, al quale il traduttore ha scrupolosamente provveduto, quando l'autore, volendo segnare i passi compiuti nell'indagine filologica dalla prima alla seconda stesura, è ricorso spesso ad espressioni del tipo "ora", "oramai", "oggi", etc. Cfr. in merito, tra l'altro, la nota 24, p. XXII, del traduttore nella "Présentation", "Un large écho des modifications qu'elle comporte est présent dans les notes et indiqué par la présence régulière d'expressions comme: "de nos jours", "actuellement", "désormais", etc., qui souvent marquent les apports de la seconde édition." Si trattava di fare percepire al lettore, a distanza di anni, la stratificazione e l'integrazione notevole del testo dalla prima alla seconda edizione italiana (con il risultato a volte di una certa eterogeneità stilistica), rifuggendo

Con chiarezza e sobrietà il traduttore precisa una delle sue scelte metodologiche, che è del resto anche indicativa delle sue posizioni filologiche e filosofiche.

*Les textes grecs et les textes des commentateurs ont été traduits à partir de l'italien, y compris lorsqu'il existait des traductions françaises, en raison de l'impulsion interprétative des traductions de Mario Untersteiner, et les abréviations adoptées par l'auteur ont été conservées, même lorsqu'elles s'éloignaient sensiblement des usages français, pour permettre au lecteur d'avoir à sa disposition un système cohérent avec les renvois et les références aux autres ouvrages de l'auteur, notamment à l'édition des sophistes qu'il à établie.* (Untersteiner 1993: XX)

Tale scrupolo sorge dunque tanto dalla volontà di rispettare l'autore quanto da quella di fornire al lettore, uno strumento estremamente ricco. Del resto, questi due volumi risulteranno senz'altro utili al lettore in genere e non solo al lettore francese. In effetti, oltre al fatto che l'edizione italiana è comunque esaurita, l'edizione francese è corredata da una "Préface à la traduction française" stilata da Gilbert Romeyer Dherbey<sup>5</sup>, il quale insiste sul merito e sull'intento di questa traduzione (cfr. Untersteiner 1993: I e IX) e analizza il nesso tra retorica, pittura e logos

tuttavia da effetti di pedantismo o goffagine.

5 Ricordiamo d'altra parte, dello stesso, Gilbert Romeyer Dherbey, *Les Sophistes*, Paris, P.U.F., Que sais-je 2223, 1985<sup>1</sup>, 1993<sup>3</sup>.

nell'ottica dei sofisti. Inoltre la bibliografia sulla sofistica è stata aggiornata ed ampliata rispetto a quella della seconda edizione italiana ed è accompagnata da una bibliografia dettagliata sugli scritti di Mario Untersteiner.

Oltre ai suoi innegabili meriti di precisione concettuale e filologica, questa traduzione si segnala per la sua particolare "leggibilità"<sup>6</sup>. In italiano, la sintassi di Mario Untersteiner è spesso assai travagliata e complessa, trattandosi in questo caso di una seconda stesura, ampliata ed integrata rispetto alla prima forma dei *Sofisti*. La tentazione era dunque forte, per un traduttore francese, di rompere il ritmo peculiare del filologo-filosofo e di optare per frasi più brevi. Alonso Tordesillas si è invece attenuto il più possibile al rispetto della sintassi del testo italiano, con una resa spesso anche elegante. Diamo due esempi tratti rispettivamente dal primo e dal secondo volume.

*I sofisti coincidono in una concretezza antidealistica, che non batte le vie dello scetticismo, ma piuttosto quelle di un realismo e di un fenomenismo, che non imbrigliano la realtà in uno schema dogmatico, perché, al contrario, la lasciano fremere in tutte le sue antitesi, in tutta la sua tragicità, in tutta la spregiudicatezza imposta da una conoscibilità, che desterà la gioia del vero.* (Untersteiner 1967: I, 12)

---

6 La congiunzione della precisione contenutistica, concettuale e della "leggibilità", è purtroppo assai eccezionale nel panorama francese delle traduzioni di testi di filosofia, e di scienze umanistiche in generale.

*Les sophistes s'accordent tous sur une approche concrète et anti-idéaliste des problèmes qui n'emprunte nullement les voies du scepticisme, mais plutôt celles d'un réalisme et d'un phénoménisme, lesquels n'enserrent pas la réalité dans le carcan d'un schéma dogmatique, mais la laissent au contraire palpiter dans toutes ses contradictions, dans tout son tragique, dans la totale absence de préjugés que requiert la cognoscibilité pour susciter la joie du vrai.* (Untersteiner 1993: I, 14)

*Se non si può parlare di unità sistematica, che avvinca fra di loro i sofisti, perché, in realtà, costoro spesso sono in antitesi, o addirittura in polemica fra di loro, è tuttavia naturale pensarli come emanazione di un particolare momento storico, che fu di crisi e, di conseguenza, frammentario nella sua complessità.* (Untersteiner 1967: II, 271)

*Si l'on ne saurait parler d'un système regroupant les sophistes, puisque, en fait, ils s'opposent fréquemment, et même polémiquent les uns contre les autres, on peut cependant concevoir aisément qu'ils sont comme l'émanation d'un moment historique particulier, moment de crise qui, en tant que tel, est complexe et morcelé.* (Untersteiner 1993: II, 253)

---

## Bibliografia

- Brancacci, A. (1989): 'I sofisti di Mario Untersteiner', in *L'etica della ragione, Ricordo di Mario Untersteiner*, (a cura di A. M. Battagazzore e F. Declava Caizzi), Milano, Cisalpino-Goliardica.
- Untersteiner, M. (1954): *The Sophists*, translated from the Italian by Freeman, K., Oxford.
- Untersteiner, M. (1967): *I sofisti*, Milano, Lampugnani Nigri Editore (2 volumi: I, 318 pp. e II, 332 pp.).
- Untersteiner, M. (1993): *Les Sophistes*, traduit de l'italien et présenté par Alonso Tordesillas, Préface de Gilbert Romeyer Dherbey, Paris, Librairie Philosophique J. Vrin, "Bibliothèque d'histoire de la philosophie, décembre 1993, 2 vol., 295 pp. et 351 pp.